

Locarno back to school

Locarno Film Festival

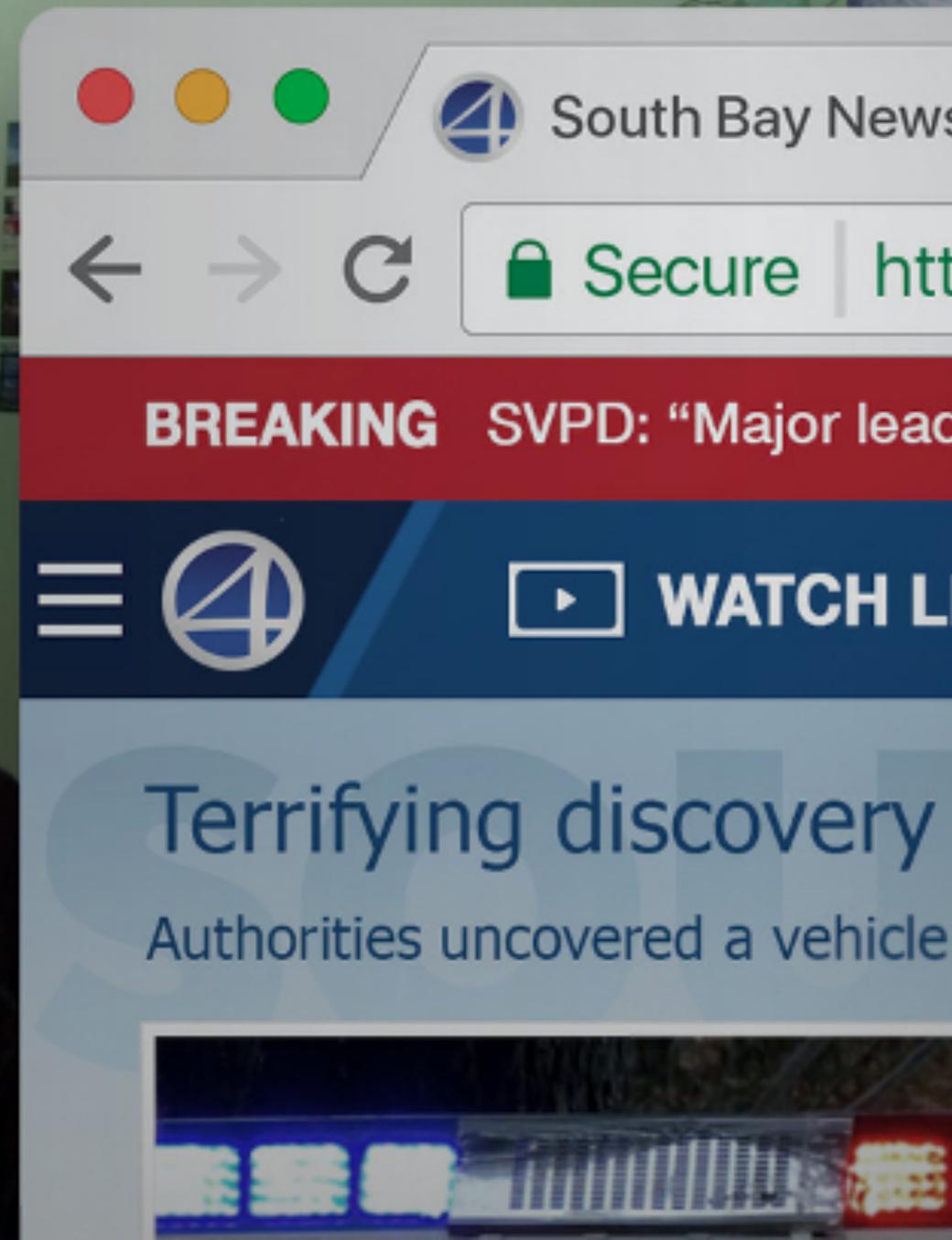
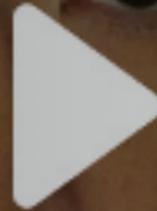
Searching

Regia: Aneesh Chaganty

Durata: 102 min | Paese di produzione: Russia, Stati Uniti | Lingua: Inglese

Presentato al Locarno Film Festival 2018, in Piazza Grande

Età raccomandata: 14-18 anni



Sinossi

David Kim (John Cho) è rimasto da poco vedovo dell'amatissima moglie Pamela (Sara Sohn). La figlia adolescente Margot (Michelle La) scompare d'improvviso, dopo aver provato diverse volte a telefonargli nel cuore della notte. David comincia una disperata ricerca, determinato a trovare sua figlia ad ogni costo. Per farlo dovrà raccogliere tutti gli indizi disseminati da Margot, a partire dal suo portatile, che la ragazza ha lasciato a casa (dettaglio che fa escludere un allontanamento volontario). Padre presente e amorevole, David scoprirà infatti di non conoscere molto della vita di sua figlia, e condurrà per questo un'indagine parallela a quella della polizia, usando per lo più il suo pc e quello di Margot.

Searching, presentato in anteprima al Sundance Film Festival nel 2018 e scritto dal regista Aneesh Chaganty e dal suo co-sceneggiatore Sev Ohanianue, entrambi ex dipendenti Google, è un esperimento cinematografico intrigante, che utilizza il linguaggio del digitale per riflettere su come le nuove tecnologie hanno cambiato il nostro modo di interagire con gli altri.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)





Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

Searching consente di affrontare la tematica della digitalizzazione e il problema della diversità di linguaggio tra generazioni. Scegliendo di rappresentare l'intera vicenda attraverso lo schermo di un pc, il film mostra come le relazioni umane siano sempre più frammentate e condizionate dalle piattaforme e dagli strumenti digitali utilizzati quotidianamente. Il film costituisce un valido supporto per:

- Riflettere sulla rivoluzione digitale e sugli effetti che questa ha avuto nella vita delle persone
- Stimolare una discussione sui lati positivi e quelli negativi dell'iperconnessione
- Mettere a confronto generazioni di nativi digitali e non
- Sensibilizzare sui pericoli della rete e il furto d'identità

Il regista

Il regista e sceneggiatore Aneesh Chaganty ha raggiunto una grande visibilità per aver diretto uno spot per Google Glass di due minuti chiamato *Seeds* (2014) che è diventato virale, ottenendo più di un milione di visualizzazioni su YouTube in 24 ore. Dopo questo successo è stato invitato a far parte del Google Creative Lab a New York, dove ha scritto e diretto spot pubblicitari per Google. *Searching* è il suo film d'esordio, presentato in Piazza Grande a Locarno nel 2018. Nel 2020 ha diretto il suo secondo lungometraggio thriller, *Run*.

Aneesh Chaganty - Filmografia essenziale

- 2014: *Seeds*
- 2018: *Searching*
- 2020: *Run*

I personaggi

David Kim



David Kim è un padre di famiglia amorevole e presente. Dopo la morte della moglie fatica a trovare un dialogo con sua figlia Margot, ormai adolescente. Quando Margot scompare, David inizia una personale investigazione parallela a quella della polizia, che parte dai social e dagli ultimi messaggi mandati e ricevuti dalla ragazza.

Margot Kim



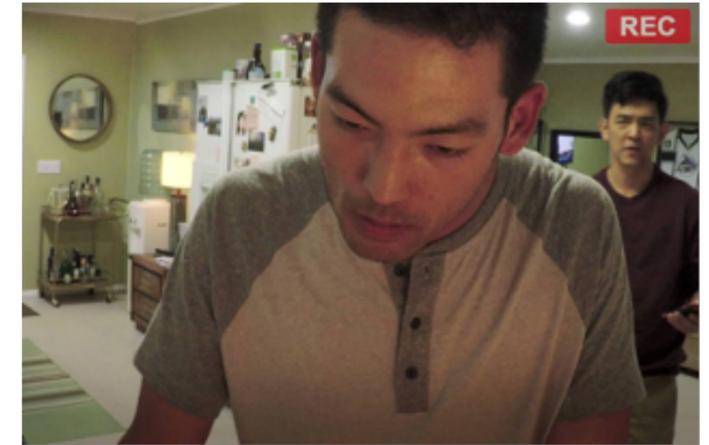
Figlia di David Kim, Margot è una ragazza introversa e solitaria. I dettagli su di lei vengono svelati man a mano che suo padre porta avanti l'indagine sulla sua scomparsa, che diventa anche un modo per scoprire di più sulla sua vita.

Detective Vick



La detective Vick è una donna forte, che sin da subito affianca il signor Kim nelle ricerche della figlia Margot. Puntando sulla sua empatia di madre, ottiene la fiducia di Kim e si mostra sempre più emotivamente coinvolta nel caso. È lei a suggerire al signor Kim di cominciare a investigare sui contatti social e gli amici di Margot.

Peter Kim



Fratello minore del David, Peter è lo scapestrato di famiglia. Fa uso di droghe leggere, si diverte in giro e capisce Margot meglio del padre, per la maggiore vicinanza di età. Sta vicino al fratello aiutandolo nelle ricerche e cercando di contenere la sua disperazione a tratti ossessiva.

Prima di partire

Prima di proiettare il film, è bene specificare che *Searching* appartiene alla categoria di cinema pseudo-documentario (o mockumentary movie), nel quale eventi fittizi e di fantasia sono presentati come se fossero reali attraverso l'artificio di un linguaggio documentaristico. Questo stile è stato largamente utilizzato dal cinema di genere horror o thriller, per aumentare la tensione creando l'illusione nello spettatore di essere di fronte a riprese reali (il capostipite del genere è stato *The Blair Witch Project* nel 1999).

Nello specifico si tratta di un **desktop movie** basato sullo strumento della screen view, ovvero un film che usa la prospettiva dello schermo per mostrare l'intera vicenda, riproducendo l'attività online dei protagonisti attraverso una molteplicità di dispositivi (come il pc, il tablet, lo smartphone). Si tratta di una tecnica cinematografica sperimentale, che punta a creare nuovi linguaggi a servizio di un genere classico come il thriller (oppure l'horror, come nel caso di uno dei primi desktop movie mainstream *Unfriended* del 2014). Tutte le riprese sono realizzate con l'uso di software per la registrazione del monitor e simulando le riprese della webcam e della fotocamera del telefono, contribuendo a creare uno stile realistico.

Itinerari pedagogici

1. **Alla base del genere desktop movie sta la constatazione di quanto la nostra vita sia immersa nel mondo del digitale.**

Filmare lo schermo del proprio protagonista, come nel caso di David, mostra in quanti modi si sviluppa l'attività online di una persona (dal mandare mail, al prenotare servizi e compiere acquisti, fino al comunicare via chat o videochiamata con i propri cari, con i colleghi etc). Nonostante non faccia parte della generazione di nativi digitali, David conduce gran parte delle sue attività giornaliere e delle comunicazioni di lavoro e private attraverso strumenti digitali.

- Com'è nata la rivoluzione digitale e quali cambiamenti ha portato con sé?
- Quando è nato internet e come condiziona oggi la nostra vita?
- Quali sono le diverse tecnologie di comunicazione e che impatto hanno sulle relazioni umane?
- Cosa si intende per iperconnessione?
- Come è cambiato il sistema dei media e il modo di informarsi delle persone?

Itinerari pedagogici

2. Il processo di digitalizzazione ha allargato il **divario intergenerazionale: *Searching* mostra come un padre in cerca della figlia scomparsa venga messo di fronte alla sua ignoranza nei confronti della molteplicità di strumenti e attività online utilizzati dalla figlia.**

Non solo quindi il lutto e l'assenza della figura materna contribuiscono all'incomunicabilità tra padre e figlia, ma anche una sostanziale differenza di linguaggio e di alfabetizzazione digitale, considerato che la vita sociale dell'adolescente Margot si svolge prevalentemente online.

- Cosa si intende per boomer, millennial e generazione Z?
- Perché negli ultimi anni la questione intergenerazionale ha assunto una tale rilevanza?
- In che modo la rivoluzione digitale ha acuito le differenze tra generazioni?
- Quali sono esempi storici di conflitto intergenerazionale? Esiste ancora questo tipo di contrapposizione tra giovani e adulti?



Elementi cinematografici di analisi

1. I film thriller spesso fanno leva su ambientazioni inquietanti che alimentano l'oscurità della storia. Pur essendo un film di finzione, in *Searching* il regista ha scelto di raccontare le vicende utilizzando la **screen view**, ovvero la vista dell'attività dello schermo dei protagonisti, dando alle vicende una parvenza di oggettività e aumentando l'effetto di realtà.
 - Perché il regista ha voluto esplorare questa tecnica? Il fatto di guardare una storia di tensione e di mistero attraverso gli schermi che ognuno di noi utilizza ogni giorno che effetto ottiene sullo spettatore?
 - Che ambientazione avrebbe il film se non fosse girato con questa tecnica?

Elementi cinematografici di analisi

2. La prospettiva del protagonista e le sue emozioni sono mediate dagli schermi e dai dispositivi in cui interagisce come utente. Il **punto di vista** è quindi spesso **soggettivo**, perché ci mostra ciò che vede lui, e anche gli altri personaggi sono mostrati attraverso la loro auto rappresentazione (selfie o video) nei social o in altre community online.
- Questa scelta aumenta o diminuisce il coinvolgimento emotivo dello spettatore?
 - Quali altri film vi vengono in mente che usano il punto di vista soggettivo?

Discussione e aperture

Immergendoci nelle connessioni virtuali dei protagonisti, il regista ci fa riflettere sulle possibilità e sui rischi legati alla nostra esistenza digitale. Le relazioni interpersonali sono spesso mediate da mezzi tecnologici, e a volte è più frequente che ci si veda attraverso uno schermo che dal vivo. La pandemia ha rappresentato una fase di accelerazione del processo di digitalizzazione dei rapporti, sia quelli di lavoro che quelli affettivi.

- Provare a pensare a tutti i dispositivi e gli strumenti (app, chat, social) che utilizziamo nel corso di una giornata. Quanti sono gli stessi che usano anche gli adulti? Quanto l'uso di internet aumenta la distanza dai propri genitori?
- Quali vantaggi potremmo avere dalla disconnessione? Quali gli svantaggi?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

